

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---------------|---------------------------------------|-------------|---|-------------|
| | Rubrica Sicob | | | |
| | Medicitalia.it | 17/03/2014 | <i>LA VALUTAZIONE PSICOLOGICA DEL PAZIENTE CANDIDATO A CHIRURGIA BARIATRICA</i> | 2 |
| | Rubrica Alimentazione e salute | | | |
| 25 | Corriere della Sera | 18/03/2014 | <i>"IN AUMENTO IN ITALIA LE MALATTIE LEGATE AL CIBO" (M.Pappagallo)</i> | 3 |



il Blog del Dr. Leopoldo Vitagliano

Psicologo

- Home e News
- Consulti
- Articoli
- Glossario
- Dove riceve
- Onorari

- Ultimi aggiornamenti da Medicitalia:
- La Valutazione Psicologic...
 - Una moda pericolosa: alco...
 - Donne e insonnia...
 - Pesticidi in gravidanza: ...
 - L'OSPEDALE IDEALE: come l...
 - Enuresi: questa sconosciu...



Torna a [Medicitalia.it](#) oppure fai il [LogIn](#)

[torna alle news](#)

La Valutazione Psicologica del paziente candidato a chirurgia bariatrica

Psicologia - News generale del 17/03/2014 - 11 visite

Gli obiettivi della **Valutazione Psicodiagnostica** nel paziente candidato a **chirurgia bariatrica** hanno un duplice scopo. Da un lato esistono stati psicopatologici, che per la loro gravità e qualità invalidante a lungo termine, rappresentano delle controindicazioni alla chirurgia bariatrica. Infatti quando ci troviamo in presenza di questi casi, l'eventuale indicazione all'intervento può essere posta solo per gravi motivi, sempre con il formale consenso del medico di riferimento.

D'altro canto esistono, nella dimensione mentale del paziente obeso, specifiche attitudini psicologiche e comportamentali che, anche non configurando un quadro clinico di rilevanza psicodiagnostica, possono giocare un ruolo importante nel determinare l'esito dell'intervento bariatrico e del benessere fisico e psichico del paziente operato.

In questo caso, lo studio e la valutazione di determinate aree psicologiche può individuare eventuali elementi di rischio e fornire la base per la programmazione di trattamenti mirati pre-operatori e post-operatori volti a migliorare l'outcome finale del paziente anche nel lungo termine. In questo contesto, la valutazione Psicodiagnostica pre-operatoria si pone quindi non solo come momento diagnostico, ma come primo momento per la creazione di una relazione terapeutica duratura finalizzata alla "presa in carico" multidisciplinare a lungo termine del paziente bariatrico.

Gli strumenti con cui si realizza la valutazione Psicodiagnostica sono il **colloquio clinico** e l'**indagine Psicometrica**.

Il **Colloquio Clinico** serve ad indagare lo stato mentale del soggetto, le aree necessarie alla valutazione della compliance all'intervento mentre l'**indagine psicometrica**, utilizzando strumenti mirati e corrispondenti alle aree da indagare, può fornire dati oggettivabili sulla personalità, sulla presenza di condizioni sintomatiche o di tratto rispetto alle variazioni del tono dell'umore e dell'ansia, sul rapporto con il cibo, sull'immagine corporea, sulla presenza, intensità e qualità della componente impulsiva, sulla qualità di vita del paziente candidato alla chirurgia bariatrica.

Bibliografia:

American Society for Bariatric Surgery. Allied Health Science section. Ad hoc behavioural Health Committee (2004): Suggestions for pre-surgical psychological assessment of Bariatric Surgery candidates. ASBS 1-31.

Sogg S, Mori DL (2004): The Boston Interview for Gastric Bypass: Determining the Psychological Suitability of Surgical Candidates. Obes Surg 14, 370-80

Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (2006): Linee guida e stato dell'arte della chirurgia bariatrica e metabolica in Italia. SICOB 1-87.

Dr. Leopoldo Vitagliano

Sito web: www.prospettivapsi.it

Specialista di medicitalia.it dal 2014



» **Psicologo**

(La Sapienza)

Laureato in **Psicologia** nel 2009 presso **La Sapienza**.
 Iscritto all'**Ordine degli Psicologi della Regione Lazio**.

Verifica dati su [PSY.it](#) »

Sedi professionali



Roma, Viale Angelico, 205

» Studio Professionale di Psicologia

Vedi [tutte le sedi](#)

Note, interessi e altro

...
[leggi tutto](#) oppure vedi il [Curriculum Vitae](#)

Ultimi apprezzamenti degli utenti

Vedi [tutte le valutazioni](#)



Medicitalia.it aderisce allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

[Verifica qui.](#)

L'Oms


«In aumento in Italia le malattie legate al cibo»

Siamo sempre più nutriti, ma anche malnutriti. Con conseguenze pericolose per la salute dell'umanità. Le malattie che mettono più paura agli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sono oggi quelle croniche e degenerative, in buona parte

causate da una cattiva cultura alimentare: pressione alta, colesterolo vagante tra vasi e cuore, alterato metabolismo degli zuccheri (anticamera di diabete e obesità). Tutte malattie controllabili, ma che portano a disabilità, pessima qualità di vita, costi enormi di sanità pubblica. Cattiva alimentazione uguale «infiammazione silente», non quella dolorosa che si spegne con i farmaci, ma quella delle cellule, indotta da troppi cibi infiammatori e pochi antinfiammatori. A Milano, nella terza edizione del convegno *Science in nutrition*, il top della ricerca internazionale ha disegnato la mappa del mondo «infiammato»: bandierine rosse e

blu. Paesi *cold spot* e Paesi *hot spot*, freddi e caldi. L'Italia e il Giappone per esempio, grazie a una dieta che premia la longevità in buona salute, sono freddi (blu). Gli Stati Uniti, dall'alimentazione ricca ma infiammatoria, sono in rosso. L'Italia e il Giappone, a causa di una cattiva alimentazione nei giovani, stanno però diventando troppo tiepidi, mentre gli Stati Uniti si «sfiammano» un po' grazie alle campagne di prevenzione alimentare. Ma l'allarme vero arriva da nazioni un tempo povere, ma sane e nettamente blu, che stanno ora diventando rosse. Cina e India, per esempio, che da sole assommano molto più di un terzo

della popolazione mondiale: 2 miliardi e 600 milioni in due. In India al momento, e i dati sono molto più bassi della realtà, vivono 61 milioni di diabetici (un'Italia malata). La ricchezza porta cibo spazzatura e stili di vita sbagliati. E anche la produzione di antiossidanti biodisponibili viene meno. Frutta e verdura, per esempio, ma anche pesce e carni, hanno perso sostanze «buone», di difesa dalle malattie del secolo. E il consumo di vegetali è calato: meno del 60% della popolazione adulta consuma quotidianamente verdura. Occorre tornare all'antico. Al meglio dell'antico: la dieta mediterranea. Che, ora lo sappiamo, tinge il mondo di blu.

Mario Pappagallo @Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA

